



CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DELL'ANILS SULLE LINGUE STRANIERE E L'ITALIANO A STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

Questo documento, frutto di una ampia discussione che ha coinvolto tutti i soci, vuole condividere con le Autorità Scolastiche una riflessione, condotta insieme ai membri dell'Associazione, sulla natura e il ruolo dell'insegnamento delle LS e dell'italiano a stranieri in Italia.

Non ribadiremo l'importanza delle lingue nel mondo globalizzato, in un'Unione Europea plurilingue ecc.: sono riflessioni ormai 'ovvie' su cui non mette conto ritornare. Vedremo invece:

1. Le lingue straniere (LS) e l'italiano L2 nel complesso dell'educazione linguistica
2. L'inglese e le altre lingue
3. Continuità primarie-secondarie di 1° e 2° grado (e anche con l'università)
4. CLIL
5. Il contatto con il mondo straniero: tecnologie, scambi internazionali
6. L'italiano a stranieri in Italia

In ogni caso **indichiamo i punti critici e suggeriamo un possibile intervento** per superarli, offrendo la nostra collaborazione di studiosi di didattica delle lingue e di insegnanti che vivono quotidianamente l'insegnamento nella scuola.

Ricordiamo che l'ANILS ha un albo nazionale dei formatori, selezionati e preparati, che possono collaborare.

1. Le LS e l'italiano L2 nel complesso dell'educazione linguistica

Il problema è dato dalla **separazione tra le varie componenti dell'educazione linguistica**: italiano lingua materna; lingua inglese obbligatoria; altre LS, obbligatorie nella secondaria di 1° grado (con orario ridotto) e in alcuni indirizzi nel 2° grado; lingue classiche nei licei; lingue locali, nelle aree bilingui; italiano L2, per studenti non italofofoni (non per tutti gli 'stranieri', spesso italofofoni).

Alla mancanza di sinergia tra gli insegnanti porta ad alcuni esiti non positivi:

- a. le conoscenze sul funzionamento delle lingue (articolo, numero, verbo ecc; soggetto, oggetto ecc.) vengono offerte con terminologie e metodologie differenti, che provocano confusione e danno allo studente l'idea che si tratti solo di nominalismo fine a se stesso, non di una categorizzazione logica e di uno strumento per il perfezionamento delle lingue note e l'apprendimento delle altre lingua, sia moderne sia classiche;
- b. le abilità linguistico-cognitive come comprendere, scrivere, riassumere (essenziale abilità di studio), parafrasare, ecc. vengono sviluppate senza un coordinamento, con metodologie e logiche cognitive totalmente diverse: si confondono gli studenti che stanno creandosi le strategie linguistico-cognitive sottostanti alla comprensione, alla scrittura e così via;
- c. i parametri della valutazione differiscono significativamente da lingua a lingua, creando incertezza nella mente dello studente, che non sa che cosa si voglia da lui.

L'ANILS è disponibile a collaborare nell'organizzazione e realizzazione di un progetto di formazione per tutti i docenti di educazione linguistica, inclusi i docenti di lingue classiche che potrebbero meglio raccordarsi con le altre lingue che gli studenti affrontano in classe.



2. L'inglese e le altre lingue

2.1 L'inglese come lingua franca

Oggi l'inglese è *global English*, una lingua "franca" semplificata rispetto all'inglese anglo-americano. Per evitare che la semplificazione produca effetti negativi sulla qualità, proponiamo:

- a. un **incremento delle ore nella primaria**, soprattutto nei primi due anni: sono gli anni in cui un cervello ancora plastico fissa gli automatismi di pronuncia, intonazione, fluidità. Un incremento si può avere *anche* con l'inserimento di esperienze CLIL tarate per bambini del triennio;
- b. un **percorso di qualificazione linguistica dei maestri attuali**: oggi molti maestri hanno solo il livello B1, che fu scelto in una fase di emergenza: la primaria, dove si creano gli automatismi visti sopra, ha bisogno di docenti più qualificati, almeno a livello B2; **L'ANILS può contribuire** a organizzare e realizzare corsi di miglioramento linguistico con logica CLIL, cioè lavorando insieme su metodologia e lingua;
- c. la **formazione metodologica per i maestri futuri**: il corso in Scienze della formazione primaria non prevede come necessario un corso di didattica delle LS; **L'ANILS può contribuire** alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione; questo vale anche per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, dove sempre più spesso si insegna inglese;
- d. un piano di formazione linguistica e glottodidattica per i **docenti di scuola dell'infanzia**, dove le esperienze di insegnamento linguistico (non solo inglese) sono sempre più frequenti. **L'ANILS può contribuire** alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione;
- e. un **incremento delle opportunità di scambi internazionali** sia per i docenti sia per gli studenti: scambi non solo con paesi anglofoni, ma con paesi stranieri, usando l'inglese come lingua franca.

2.2 Le altre LS

Queste sono insegnate *obbligatoriamente* nella secondaria di 1° grado per 2 ore settimanali, assolutamente insufficienti secondo ogni parametro internazionale sull'insegnamento linguistico. Si ritiene qualificante:

- a. passare a **3 ore settimanali per la seconda LS** nelle secondarie di 1° grado;
- b. **stimolare piani territoriali** che distribuiscono nelle varie scuole l'insegnamento delle diverse lingue, in modo che la loro scelta non sia affidata al caso, ai pensionamenti, alla discrezionalità del DS ecc.
- c. proporre come **seconda LS anche alcune delle principali lingue 'emergenti'** sulla scena internazionale: cinese, russo, arabo.

3. Continuità primarie-secondarie di 1° e 2° grado-(università)

3.1 Inglese tra primarie e secondarie di 1° grado

Nelle situazioni fortunate, il passaggio tra inglese 'elementari' e inglese 'medie' è solo un cambio radicale di metodologia, ma nella prassi più diffusa si ricomincia da zero perché "non hanno fatto niente", sprecando 5 anni di lavoro e demotivando gli studenti.

Si propone quindi un **intervento formativo generalizzato** per migliorare l'intercomprensione tra docenti primari e secondari di inglese, che spesso lavorano nello stesso istituto comprensivo o nello stesso ambito territoriale. **L'ANILS può contribuire** alla progettazione e, con il suo Albo Formatori, anche alla conduzione della formazione.

3.2 Inglese e seconda LS tra secondarie di 1° e 2° grado

Per l'inglese vale la proposta vista sopra, coinvolgendo gli insegnanti dei due gradi.

Le altre LS del 1° grado proseguono in pochi indirizzi del 2°, rendendo in tal modo inutile l'investimento di tempo, sforzo e denaro effettuato nei tre anni delle 'medie'. Si propone di



- **estendere a tutto l'obbligo scolastico**, e non solo al triennio del 1° grado, la seconda LS;
- **garantire la possibilità, obbligatoria o opzionale, di proseguire** lo studio della seconda LS fino all'ultima classe del 2° grado.

3.3 Inglese tra superiori e università

Quasi tutti gli Atenei richiedono per l'iscrizione il livello B1 di inglese, il che spesso carica sugli studenti l'onere economico della certificazione; il MIUR potrebbe **organizzare prove nazionali di idoneità**, non obbligatorie, che garantiscano il livello raggiunto dagli studenti. Alla fine del 2° grado l'obiettivo è il B2, che per ora è sovrastimato, quindi il servizio di idoneità dovrebbe avere un range da B1 a B2, eventualmente anche con test informatizzati di tipo adattivo. **L'ANILS può contribuire** alla progettazione e anche alla realizzazione delle prove, portando l'esperienza di chi lavora quotidianamente nelle classi.

In alcune secondarie di 2° grado ci sono insegnanti di **Conversazione in Lingua Straniera** e nelle Università ci sono **CEL, Collaboratori Esperti di Lingua**: chiediamo che in entrambi i casi nelle norme per il reclutamento (senza con ciò ledere l'autonomia delle Università) sia richiesta una competenza documentata nella didattica delle lingue, e che si progettino corsi di formazione per gli attuali 'Conversatori' e 'CEL'. **L'ANILS può contribuire** alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi metodologici.

4. CLIL

L'ANILS propone

- che in alternativa a una materia in inglese nell'intero quinto anno, sia possibile sperimentalmente, quindi senza modifiche alla legge, **effettuare 3 trimestri CLIL nel triennio**, graduando così l'impatto e il timore che demotivano gli studenti;
- di **consentire il CLIL non solo in inglese ma anche in altre lingue**, dove queste sono studiate;
- di **stimolare le esperienze CLIL fin dalla scuola primaria**, dove i maestri hanno le conoscenze disciplinari richieste, **e dalla secondaria di 1° grado**, dove gli insegnanti di lingue hanno conoscenze disciplinari sufficienti nell'area umanistica: in tal modo lo studente si abitua all'esperienza CLIL e l'accetta in maniera molto più rilassata negli ultimi anni della secondaria di 2° grado.

L'ANILS può contribuire alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi di formazione sulla metodologia CLIL.

5. Il contatto con l'estero: tecnologie, scambi internazionali, lifelong learning

Gli studenti sono sempre connessi, ma non sono formati al modo in cui si può studiare una lingua attraverso la connessione skype, tandem e così via. Neanche gli insegnanti ne sono consapevoli, quindi non possono aiutare gli studenti nel percorso, che è la base per il lifelong language learning.

L'ANILS propone (e può contribuire alla progettazione di) un piano di formazione alla connessione per interscambio linguistico, che realizzi davvero una didattica per competenze e che possa preludere anche a scambi fisici e non solo telematici.

Si noti che intendiamo **scambi in LS, non necessariamente con madrelingua di LS**: come notato sopra, l'inglese è lingua franca per parlare con il mondo, non solo con britannici e americani.

Non servono nuove strumentazioni: serve insegnare a usare internet per esercitare ed usare una LS.



6. L'italiano a stranieri in Italia (italiano "L2")

L'ANILS si occupa di lingue sia 'straniere', non parlate in Italia, sia 'seconde', cioè l'italiano a stranieri in Italia.

La classe di abilitazione A023 ha alcuni limiti strutturali: è pensata per laureati in 'lettere', richiede esami di latino (che non servono per insegnare italiano a un cinese) ed escludono gli insegnanti di lingue, che hanno esperienza nell'insegnare una lingua non nativa e spesso parlano una lingua ponte, utile nelle prime fasi.

Quindi l'ANILS propone

- a. di rivedere l'assetto di CFU qualificanti per accedere alla A023;
- b. di allargare l'uso degli abilitati non solo nei CPIA
- c. che alle 'medie' l'insegnante di LS, che si abilita per "Inglese e Altra Lingua", possa avere come 'seconda lingua' di abilitazione l'italiano a stranieri, contribuendo a gestire il problema negli istituti comprensivi, cioè dove è maggiormente sentito.

L'ANILS può contribuire alla progettazione e anche alla realizzazione dei corsi di formazione sulla metodologia didattica dell'italiano L2.

Una nota sull'insegnamento dell'**italiano come lingua straniera nel mondo**: si auspica di procedere – come già fanno Francia, Germania e Spagna – ad accordi bilaterali con gli altri Paesi per il riconoscimento delle abilitazioni italiane per l'insegnamento nei loro paesi.

Il Presidente dell'ANILS
Paolo E. Balboni
balboni@unive.it

Ottobre 2018